



Mirko Vucinic, il soggiorno a Milano è già finito: aveva già salutato i vecchi compagni di squadra, ma è dovuto tornare a Torino. FOTO BADOLATO/LAPRESSE

# No di Thohir Juve furiosa

## Il patron dell'Inter blocca Guarin «Niente scambio con Vucinic»

**Dopo la reazione dei tifosi l'indonesiano sconfessa giocatori, tecnici e dirigenti: erano già tutti d'accordo I bianconeri: «Sconcertante»**

GIUSEPPE CARUSO  
MILANO

**FERMI TUTTI**, abbiamo scherzato. L'Affare del calciomercato di riparazione 2014, lo scambio Guarin-Vucinic, messo in piedi dalle infinite duellanti Inter e Juventus, non si farà. O almeno così sembra dopo il comunicato ufficiale diramato ieri, nel tardo pomeriggio, dalla società nerazzurra, in cui si spiegava che «non sussistono le condizioni, tecniche ed economiche, per il raggiungimento dell'accordo. Il presidente Thohir ha già dato mandato ai responsabili dell'Area Tecnica di valutare altre opportunità di mercato». Dubitare in questo caso è lecito, perché il calciomercato non è mai troppo razionale e lineare nel suo svolgimento, ma i giochi sembrano ormai veramente chiusi.

**DUBBI** È difficile comprendere quale sia stato il vero motivo che ha spinto Erik Thohir a mandare tutto all'aria. Forse la mezza sommossa popolare, rigorosamente via Internet, scoppiata lunedì all'annuncio dello scambio. Forse il rifiuto, visto che Guarin è da qualche mese in cima alla hit parade dei più fischiate a San Siro, ma si sa che chiedere coerenza e razionalità ai tifosi non è cosa di questo mondo. Forse il motivo vero è il rifiuto, da parte della Juventus, di pagare un conguaglio più corposo agli odiati rivali (almeno 4 milioni invece dei due a cui arrivavano i bianconeri). O forse c'è di mezzo qualche altro acquirente, che si farà avanti con condizioni più vantaggiose per il club del magnate indonesiano. Di sicuro chi esce a pezzi da questa vicenda è la società nerazzurra, dove non si capisce chi comanda e di conseguenza quali siano le linee guida. La cordata guidata da

Thohir dovrà tirare fuori nei prossimi due anni (tra acquisto del club e ripianamenti di bilancio) una cifra vicina ai 450 milioni di euro e quindi chiedere nuovi sacrifici ai volenterosi indonesiani appare folle, ma l'Inter avrebbe comunque la possibilità di rafforzarsi, cedendo o liquidando giocatori di scarso rendimento e grande stipendio, per sostituirli con elementi più utili. Ma per farlo bisogna avere idee chiare e polso fermo, qualità che al momento non sembrano essere nelle corde di Erik Thohir.

L'imprenditore di Giacarta si trova a dover gestire una squadra con otto calciatori in scadenza di contratto (tra cui tutti i reduci del Triple) che pesano sul groppone della società interista per ben 30 milioni di euro sui circa 125 di monte ingaggi complessivi. Inoltre ci sono altri 6-7 giocatori in rotta di collisione con allenatore ed ambiente interista, tra cui Guarin, che vogliono cambiare aria. A gestire questa situazione esplosiva non ci sono uomini scelti dall'imprenditore indonesiano, ma Marco Branca e Piero Ausilio, il duo voluto dall'ex presidente Massimo Moratti. Che ultimamente ha pure punzecchiato Thohir, dimenticando di non aver ceduto la società gratis, legittimamente: ma a spese alte per l'acquisto del club corrispondono, inevitabilmente, poche disponibilità per il mercato. Cedere il sopravvalutato Guarin poteva essere un modo per sbloccare la situazione, peccato che la confusione regni sovrana tra Giacarta e Milano.

E la Juve? Ieri ha affidato il suo disappunto (per usare un eufemismo) ad un brevissimo comunicato in cui spiegava di essere «concentrata sulla gara di Coppa Italia contro la Roma: la società procederà alla valutazione e alla spiegazione dello sconcertante accaduto». Insomma, a Torino non hanno preso molto bene l'estenuante tira e molla nerazzurro e meditano vendetta. Non è chiaro a cosa potesse servire l'acquisto di Guarin, che in bianconero sarebbe stato il quinto centrocampista in graduatoria (e con Conte ne vengono schierati soltanto tre), ma evidentemente i bianconeri erano più che convinti della bontà dell'operazione. Senza contare che adesso c'è sempre un Vucinic da piazzare.

# Stan, finalmente: rovescio e delizie, Djokovic è battuto

**Sorpresa agli Australian Open: Wawrinka batte il serbo dopo la solita maratona. Finita la bella corsa della Pennetta**

FEDERICO FERRERO  
twitter@effe7effe

**SENZA RIMPIANTI, IL CAMMINO DEL RITORNO A CASA DI FLAVIA PENNETTA DA MELBOURNE PARK SARÀ MENO AMARO.** A quasi 32 anni, col primo quarto di finale Slam ottenuto in terra d'Australia, c'è da ammirare una classifica che torna a sorridere (da 166 a 20 in un anno) e pensare con leggerezza a un match, invero mai in discussione, perso in ragione di null'altro che nuda e palese inferiorità. Messa di fronte alle fiondate della due volte finalista dello Slam di Asia e Pacifico, Li Na, il quarto di finale della scorsa notte (6-2 6-2) non è mai parso equilibrato; del resto, la partita poteva rappresentare l'occasione della vita solo per il partito degli

incompetenti, quelli secondo cui, a parte Serena, Azarenka e talora Sharapova, ogni match di un'italiana dovrebbe rappresentare terra di conquista. Li Na è una donzella pressoché coetanea di Flavia («Lei ha detto di essere più piccola ma non è vero, Pennetta è nata un giorno prima di me, per una volta che sono io la più giovane in campo...»), è già iscritta al ruolo di regina Slam - capitò a Parigi 2011, a spese di Francesca Schiavone - ed è tuttora in credito immenso con la sorte, quando non uno ma due infortuni le impedirono di mettere le mani sulla finale poi annessa dalla Azarenka, lo scorso gennaio. Flavia fa quasi tutto bene, a Li Na riesce meglio ciò che Flavia ama (il rovescio lungolinea, il ritmo), serve più forte. È inferiore nel gioco di volo ma pure le famiglie di koala dei Royal Gardens sanno quanto poco influente sia diventato il tennis in verticale.

Va bene così: ricostruito il polso, ricostituito il team di lavoro e rigenerata la fame di successo, Pennetta è un meraviglioso esempio dell'adagio 30 is the new 20, i trent'anni di oggi sono i venti di un tempo, tramontata com'è l'era delle lolite, di una Martina Hingis che a 19 anni aveva dominato per tre volte consecutive gli Open d'Australia. O forse no: a 19 anni, la angelica Eugenie Bouchard ha sgambettato Ana Ivanovic, ancora ubriaca di gioia per l'uno contro uno vittorioso sul peso massimo Serenona Williams, ed è in semifinale. A trent'anni dall'ultima canadese capace di tanto. Alta, bionda, viso da Barbie vitaminizzata, ha già rapito il cuore di molti aficionados e vincerà molto, già quest'anno.

Un cuore che Novak Djokovic ha lasciato nel soggiorno di casa, la Rod Laver Arena pronta a farsi deliziare da un'altra sfida allo sfinimento contro Stan Wawrinka. Memore del 12-10 dell'anno passato, il pubblico ha avuto il suo: altre quattro ore di urla e sgommate, accelerazioni e botte di servizio, magari non così intense ma ugualmente drammatiche. Wawrinka ha adattato a sé il motto del povero Vitas Gerulaitis, che battendo - finalmente - Borg asserì, fiero, che «nessuno al mondo sconfigge Gerulaitis 17 volte di fila». In sette anni di incroci sfortunati con Nole, Wawrinka ne aveva allineate 14 ma la notte ha propiziato una rivoluzione: Djokovic non perdeva un match da settembre, in finale agli Us Open. In Australia, aveva conosciuto l'ultima sconfitta quattro anni fa, nei quarti. Eppure il quinto set, stavolta, l'ha pagato con la vita, rovinando in un sol colpo le ambizioni di Grand Slam e la prenotatissima sfida per il titolo con Rafa Nadal, ormai lanciato verso uno Slam che solo il rovescio magico di Wawrinka, o Berdych, o Dimitrov, o Federer o Murray potranno negargli. Vale a dire, allo stato dell'arte, qualcosa di simile al suicidio sportivo.



Stanislav Wawrinka, n°8 del mondo

**LOTTO**

MARTEDÌ 21 GENNAIO

Nazionale	60	80	37	13	11	I numeri del Superenalotto			Jolly		SuperStar
						5	23	35	54	56	62
Bari	75	68	4	10	88	<b>Montepremi 1.634.824,30</b>			5+ stella		
Cagliari	42	64	40	21	74	Nessun 6 - Jackpot € 26.236.754,95			4+ stella € 36.081,00		
Firenze	21	85	71	89	39	Nessun 5+1 € -			3+ stella € 1.773,00		
Genova	65	67	12	42	3	Vincono con punti 5 € 245.223,65			2+ stella € 100,00		
Milano	10	8	48	59	38	Vincono con punti 4 € 360,81			1+ stella € 10,00		
Napoli	30	67	33	86	9	Vincono con punti 3 € 17,73			0+ stella € 5,00		
Palermo	57	40	21	62	81	10eLotto 4 8 10 11 12 16 21 30 40 41					
Roma	11	71	32	36	61	42 48 57 64 65 67 68 71 75 85					
Torino	16	41	40	2	51						
Venezia	71	57	9	30	85						